

Camera dei Deputati

Legislatura 13
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE : 3/00109
 presentata da **MANTOVANO ALFREDO** il **11/07/1996** nella seduta numero **31**

Stato iter : **CONCLUSO**

Atti abbinati :

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
SAPONARA MICHELE	FORZA ITALIA	07/11/1996
MAGGI ROCCO	POPOLARI E DEMOCRATICI - L'ULIVO	07/11/1996
PISAPIA GIULIANO	RIFONDAZIONE COMUNISTA-PROGRESSISTI	07/11/1996

Ministero destinatario :
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
RISPOSTA GOVERNO		
TOIA PATRIZIA	SOTTOSEGRETARIO DI STATO, MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	10/02/1996
REPLICA		
MANTOVANO ALFREDO	ALLEANZA NAZIONALE	10/02/1996

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 11/07/1996
 RISPOSTA DEL GOVERNO IL 02/10/1996
 ITER CONCLUSO IL 02/10/1996

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :
 LIBERTA' RELIGIOSA, PENA DI MORTE

SIGLA O DENOMINAZIONE :

GEO-POLITICO :
 ISLAMISMO, KUWAIT

TESTO ATTO

Al Ministro degli affari esteri. - Per sapere - premesso che: nei giorni scorsi la stampa (Il Giornale del 7 luglio 1996) ha informato che nell'emirato del Kuwait un tribunale islamico, con sentenza emessa il 9 giugno 1996, ha condannato a morte mediante decapitazione Robert Hussein, uomo d'affari di 44 anni avente la nazionalità del Kuwait, reo esclusivamente di essersi convertito dall'Islam al cristianesimo, al termine di un processo durante il quale non è stata consentita alcuna valida difesa. La moglie del condannato, il cui nome prima della conversione era Hussein Qanbar, è stata sequestrata, sottoposta a violenza e di fatto costretta ad abbandonare il coniuge; ai due figli, di sei e quattro anni, è stato interdetto il diritto di vedere il padre; la casa della famiglia è stata saccheggiata. Hussein ha proposto appello e il relativo giudizio è stato fissato per il mese di settembre; nel 1990, a seguito dell'invasione del Kuwait da parte dell'Iraq, il governo dell'emirato invocò l'aiuto dell'Organizzazione delle nazioni unite in nome del rispetto del diritto e delle convenzioni internazionali, e buona parte delle nazioni occidentali inviarono contingenti di truppe al fine di ripristinare i confini violati. Il medesimo rispetto dei principi riconosciuti da tutti i popoli civili impone oggi non già l'ingerenza del Governo italiano negli affari interni di un'altra nazione, ma di rivolgere ogni ragionevole sollecitazione perché non sia ingiustamente violata una vita umana e perché non sia calpestata la libertà religiosa, che pure la Costituzione del Kuwait appare formalmente garantire. Giova ricordare che numerose associazioni umanitarie stanno impegnando ogni sforzo in questa direzione, e che a Londra il deputato laburista Donald Anderson ha chiesto al governo Major di intervenire presso l'emiro del Kuwait per un provvedimento di clemenza; se al Governo britannico si affiancassero i Governi di altre nazioni occidentali la vita di Robert Hussein avrebbe qualche possibilità in più di salvezza -: se e quali iniziative intenda adottare per impedire l'esecuzione della condanna a morte disposta nei confronti di Robert Hussein, e più in generale per sollecitare il rispetto della libertà religiosa nelle nazioni nelle quali l'Islam esercita una influenza determinante; se non ritenga in particolare urgente rivolgere un appello in tal senso al Governo del Kuwait. (3-00109)